

Nuove linee telefoniche della Sip

Il servizio "12" diventa più grande e scatta il numero salvabollo

La Sip ha attivato nelle scorse settimane una nuova linea telefonica per informazioni sugli abbonamenti. E' il 1412: basterà chiamare questo numero telefonico, seguito dalle cifre compreso il prefisso di quello di un utente, per avere automaticamente al costo di cinque scatti, il suo nome, cognome, indirizzo e codice postale. La figura dell'operatore è stata completamente eliminata. Chi vuole conoscere solo il numero telefonico di un abbonato potrà continuare a rivolgersi al 12. L'anno scorso a questo servizio sono arrivate 240 milioni di chiamate e da luglio è stata estesa a tutta l'Italia la risposta semiautomatica: l'operatore riceve la richiesta e fornisce la risposta attraverso un elaboratore computerizzato.

Avete figli dal dito facile col telefono? Temete che qualcuno utilizzi il vostro apparecchio per telefonate intercontinentali.

Dividete un appartamento e vorreste tenere sotto controllo il vostro socio?

Da tempo la Sip ha approntato un servizio molto comodo per controllare l'uso del vostro telefono. E' il 1717 e componendolo si ha la possibilità di controllare "in tempo reale" il proprio consumo.

Attraverso due letture successive, è possibile scoprire il costo di una telefonata all'estero, oppure il numero delle telefonate fatte in un determinato spazio di tempo. Il servizio è nuovissimo e pochi abbonati lo conoscono perché non è menzionato nell'Avantielenco. Il costo è contenuto: uno scatto a chiamata.

P. D'A.

DICONO DI NOI

La VI vista dalla stampa Nazionale

Fusti tossici in una via del Collatino

Quindici fusti da 50 chili l'uno sigillati, ma contenenti materiali tossici con scritto "Dei Solventi-corrosivi", sono stati trovati in uno sterrato a via Spencer, al Collatino. Su di essi c'è il nome della ditta "Full Color", che tinge pellami. La polizia, che non ha rintracciato la ditta, esclude che i bidoni siano radioattivi.

Il Messaggero 20/3/94

**LAUREANDA
IMPARTISCE
RIPETIZIONI DI
MATEMATICA
TELEFONARE
ORE PASTI
21702876**

**Innalzata agli onori degli altari lo scorso 16 maggio da Sua Santità Giovanni Paolo II.
Visse nei primi anni del '900. Molte grazie ricevute per sua intercessione**

Madre Colomba Gabriel: una santa per i nostri quartieri

La Beata, fondatrice delle Suore Benedettine di Carità, dalla Polonia a Centocelle in costante aiuto dei bisognosi

Il prossimo 16 maggio sarà trascorso un anno dalla Beatificazione di Madre Colomba Gabriel, fondatrice delle Suore Benedettine di Carità e per l'occasione alle ore 19 nella chiesa della Casa Generalizia delle Suore in via Tor de Schiavi 116, a Centocelle, Sua Eminenza il Cardinale Achille Silvestrini, Prefetto della Congregazione delle Chiese Orientali, celebrerà una funzione solenne.

Madre Colomba Gabriel nata a Stanislawow (Polonia) il 3 maggio 1858, prese i voti nell'ordine claustrale benedettino poco più che sedicenne ed iniziò nella sua patria la sua opera misericordiosa confortata dall'amore per Cristo e dalla sua grande dedizione al servizio del prossimo.

Una serie di disavventure nella terra natia la spinsero a partire esule verso la nostra città dove giunse nei primi mesi del 1900.

Anche nella nostra città continuò la sua opera misericordiosa, per trasferirsi, dopo due anni di soggiorno presso le suore della S. Famiglia di Nazareth, a Subiaco, lì dove San Benedetto aveva iniziato da solo la sua totale consacrazione a Dio, dove c'era un monastero dedicato a san Giovanni Battista. Qui, insieme ad altre 25 religiose, cercò di riprendere la sua vita claustrale nel silenzio e nella preghiera, ma comprendendo ben presto l'impossibilità di rimanere nel monastero subiacense, chiese ed ottenne il permesso per tornare a Roma.

Rientrata nella nostra città nel giugno 1903, Madre Colomba trovò alloggio nel quartiere Prati dove iniziò a far catechismo ai bambini della parrocchia di Santa Maria del Rosario, con la dedizione della missionaria inviata da Dio ai suoi prediletti.

In quei giorni madre Colomba Gabriel comprese che la sua missione era portare l'amore di Dio tra i fratelli più bisognosi.

Dopo anni travagliati, con l'approvazione della Chiesa, il 1° maggio 1908 diede inizio all'attività della "Casa Famiglia". Non era una pensione né un collegio, ma era una vera e propria casa voluta e animata dal cuore di una madre che sapeva amare con il cuore di Gesù. Vi trovarono accoglienza e ospitalità tante giovani lavoratrici bisognose di un "materno" conforto.

Pur tra numerose difficoltà economiche Madre Gabriel cercò di ampliare la sua "Casa Famiglia" rivolgendosi finanche alla regina d'Italia Elena di Savoia per ottenere un aiuto per la sua opera.

Nell'ottobre dello stesso anno riuscì a trovare una sede più grande e meno costosa per la "Casa Famiglia" in via Torre Argentina 76 (dove ancora oggi ha sede la Casa Famiglia delle Suore Benedettine di carità), ottenendo con un affitto di 210 lire mensili un appartamento di sedici camere dalla principessa di Sonnino, Maria Colonna.

La Casa Famiglia divenne presto la Casa della Provvidenza e la Madre, sebbene le ragazze potessero versare una cifra di sole cinque lire al mese, riuscì a portarla avanti contando sull'aiuto di persone che credevano nella sua opera spinte dall'amore di Dio.

Gli furono d'aiuto insieme a molti cittadini comuni, anche i papi Pio X e Benedetto XV, le regine Margherita ed Elena di Savoia ed il comitato delle Patronesse, presieduto da Maria Barberini, principessa di Palestrina.

L'anno successivo ampliò la "Casa" affittando altri due piani del Palazzo per poter accogliere un maggior numero di ragazze.

Nei primi due anni di vita la "Casa Famiglia" di Madre Colomba ospitò ben 245 ragazze, a cui la Madre dedicò tutta se stessa.

che potesse ospitare le sue consorelle in una villa sulla via Nomentana nei pressi delle catacombe di santa Agnese.

Nel 1914 Madre Gabriel scriveva: "Un gruppo di anime buone e pure, poche di numero, ma piene di Spirito Santo nella loro umiltà, hanno formato con me una Congregazione che è chiamata Suore Benedettine di Carità. ... la vita meditativa e la preghiera sono strettamente unite alla vita di attività che compiamo per questa diletta gioventù".

Negli anni della Guerra mondiale molte giovani si consacrarono a Gesù nel giovane Istituto.

Nel 1918 tre suore iniziarono l'attività di infermiere nella clinica "Villa del Sole" a Monteverde e quattro anni dopo un gruppo di suore fu inviato da Madre Colomba a Sennori e

Nella primavera dell'anno seguente, il 5 marzo, il Cardinal Vicario Pompili erigeva le Suore Benedettine di Carità in Istituto Diocesano.

La salute di Madre Colomba, ormai sessantottenne, era malferma, ma la sua gioia nel veder riconosciuta ufficialmente la bontà della sua opera misericordiosa fu immensa.

Solo poco mesi più tardi le sue condizioni di salute si aggravarono e alle 19,45 del 24 settembre 1926, il giorno della festa della Madonna delle Mercede, Madre Colomba Gabriel, dopo una vita spesa solo per amare, morì attornata dalle sue sorelle.

Poco prima mentre il sole tramontava su Roma, capitò un fatto straordinario: in un attimo nonostante il cielo sereno, si scatenò un temporale e cadde grandine. Le suore presenti andarono in chiesa a pregare esclamando: "Muore una santa! Questo è il preavviso!".

Due giorni dopo si svolsero nella chiesa di Torpignattara i funerali cui parteciparono moltissime persone. Dopo la sua morte molti cominciarono ad invocarla chiedendo la sua intercessione presso Dio. Vennero numerose grazie e favori celesti a chi la pregava.

Nel 1983 i suoi resti mortali furono traslati in un "bagno di folla" dal cimitero del Verano alla Chiesa della casa generalizia in via Tor de Schiavi.

Furono avviati i processi per la sua beatificazione e canonizzazione.

Il 10 luglio 1990 Papa Giovanni Paolo II la proclamò venerabile.

Il 2 giugno 1992 la Consulta medica per le cause dei santi, unanimemente dichiarò che la guarigione del signor Albano Sguotto di Padova non era scientificamente spiegabile: era il miracolo per la beatificazione di Madre Gabriel, avvenuta con cerimonia solenne in san Pietro il 16 maggio 1993.

Per molte persone dei nostri quartieri, le Benedettine di Carità hanno rappresentato un sicuro conforto negli anni difficili del secondo dopoguerra, e un punto di riferimento per gli anni seguenti, al punto che ci è sembrato doveroso ricostruire, seppur in modo sommario, la storia della loro fondatrice che negli anni in cui queste zone di Roma erano ancora aperte campagna le scelse per la sua opera al servizio di Gesù e dei bisognosi.



Nella foto: Un ritratto di Madre Colomba Gabriel

L'attività della "Casa" proseguì negli anni seguenti e a Madre Colomba si aggiunsero alcune altre suore.

Nel 1910 il Cardinal Vicario Respighi aveva autorizzato la nascita delle "Benedettine Oblate" desiderando che si occupassero della "Casa Famiglia" per le giovani lavoratrici, aperte ad ogni chiamata di Dio per servire i fratelli lungo le vie del mondo.

Nel 1913 la madre trovò una casa

Luras, in Sardegna, per l'apostolato in parrocchia e negli asili d'infanzia.

Nel 1925 la Congregazione ebbe la sua massima crescita con l'estensione dell'apostolato a Scaï, Rieti e a Centocelle. Qui, in via Tor de Schiavi 116, le suore iniziarono a far catechismo per la preparazione alle prime Comunioni e Cresime.

**SAXOFONISTA
PROFESSIONALE
IMPARTISCE LEZIONI
PRIVATE DI MUSICA
E SOLFEGGIO
PER NEOFITI E APPASSIONATI
TEL. 25.77.776**

AUTOTRASPORTI



TRASPORTI
Traslochi su Roma e su tutto il territorio nazionale
Pulizie locali - Imballaggi
Facchinaggio
**PREVENTIVI
E SOPRALLUOGHI GRATUITI**

Via A. Raimondi 82
Via A. da Giussano 20
Cellulare 0330/425703
Abitaz. 06/21702900
Ufficio 06/2716848